

portico, cinge le faccie della chiesa, di fuori & è rinchiuso dalla parte di fuori, da colonnelle di marmo. Et sopra q̄sto luoco, li sacerdoti della chiesa, sagliti, il di del le palme, fanno (stāte abasso la signoria cō il suo duce) certe lor cerimonie, eui sopra questo luoco, in quella parte che uiene ad esser sopra la porta maggiore (p̄ch̄ q̄sta faccia ha cinque porte, di metallo delle quali due ogni di si aprino laltre due ecceto (alcuni di solēni) laltra nō si puo aprire, quattro caualli antichi di metallo dorati a fuoco, di summa bōtate & bellezza, di grādezza di uno cauallo turco, & dal piano di q̄sto luoco, fin alla sumita della chiesa, è le sue faccie di musaico lauorate, a figure, in cāpo doro, cō alcuni capitelli, di fogliami di marmo, sopra de quali, sono figure di marmo grādi piu che nō è il uiuo, alcune delle q̄li nel mille cinquecēto undeci il giorno di martio uērsei furono dal terremoto a terra gittate, il copto de detta chiesa, è diuiso, in cinque cupole, tutte coperte di piōbo, & a dirimpetto de la chiesa, è il cāpanile, che se li scosta piedi ottāta & ciascuna sua faccia è larga quarāta piedi & sua altezza è di piedi ducēto trēta cō uno angelo posto sopra la cima riguardāte semp̄ la oue uiene il uēto che fiede p̄che è mobile la q̄l cima è tutta dorata. Or alla citta' tornādo, dico, che tāte stratte q̄te essa tiene, si milmēte tāti canali ui si ritroua, in modo, che in ogni parte della citta', p̄ terra & cō barca ui si puo andare, & è tutta da detti, canali diuisa, li q̄li cō pōti di pietra, si uarcano, & sono q̄sti pōti quattrocēto, parte publici & parte priuati, li publici seruono la citta', li priuati entrano nelle proprie case, & oltra a detti canali, eccene uno canal grande nominato, che la citta', in duo parti diuide, & ha nel mezzo un pōte di legno cō boteghe da luna & laltra parte poste & q̄sto pōte è i tal modo posto, che q̄si nel mezzo della citta' giace, & è nominato pōte de rio alto, ap̄sso del q̄le, è una piccola piazza, tutta circōdata di portici la oue si uēde drappi di lana & è luoco doue li mercatāti, a certe sue hore, del di, si ragunano per far li loro traffichi. Questo canal, ha di lūghezza ditorno mille trecēto passi & in tredici luochi, cō barche che a cotal seruigio stāno, si passa, da luna, a laltra parte, li habitāti, traghetti li dicono, & in cotal modo sono diuisi, luno da laltro, che comodamente serue a tutti che passar uuole, p̄che in uero, nō ui essendo altro luoco, p̄ passare, detto canale, saluo il pōte de rio alto, serebbe ad alcuni grādissimo disconcio. Or questo canal è largo dintorno passi quaranta, tutto adorno de bellissimi palazzi, che porgono grādissimo diletto a riguardāti, benche la citta di cotal cosa ne sia tutta piena, ce sono piu che otto mila barche, parte che seruono a prezzo, & parte de nobili, & citadini. Questa citta' ha uno arsenal di circoito di miglia tre, tutto di muro circōdato, custodito in molta guardia, nel quale, continuamēte, quattrocēto huomini, lauorano, dintorno alle cose maritime, & ha di spesa, alla settimana, mille ducento firini doro. Et eui etiādio unaltro luoco, nominato la tana, appresso di questo, la oue altro nō ui si lauora che funi p̄ nauì & galee, & cōtinuamēte ui sono in q̄sto arsenal fra grosse bastarde & sottile, ducēto galee, compiute senza altri legni minuti, & ciascuno anno, q̄sta repubblica mādā in traffico, in diuerse parti del mōdo molte nauì & galleazze, p̄ le q̄li, una grādissima quātita de fiorini doro cauano, di gabella, & di uino sale olio & altre grasse, i mō che ascedono quasi a duo milioni di fiorini, sanza l'intrate delle citta', che sono suddite a questa signoria, Questa come si crede, è meglio istituita di legge, che citta' de italia, non è